

## Nessun Too Big to Fail nel settore dell'energia

La Svizzera è confrontata a una sfida: entro il 2050, deve raddoppiare il suo approvvigionamento elettrico. In un'intervista, Alexander Keberle spiega il ruolo dell'energia solare in Svizzera a tale proposito.

Alexander Keberle è membro della Direzione, Responsabile Infrastruttura, Energia e ambiente. Nella presente intervista, ci mostra l'importanza dell'energia solare in futuro.

**Nau.ch:** Qual è la posizione di economieuisse sull'energia solare?

**Alexander Keberle:** Entro il 2050, la Svizzera deve raddoppiare il suo approvvigionamento in elettricità. Dobbiamo farlo per le generazioni future, poiché senza elettricità supplementare, non vi sarà benessere e non sarà possibile lottare contro il cambiamento climatico. Per questo occorre molto di tutto e rapidamente. L'energia solare sarà un pilastro della produzione di elettricità in futuro.

Il nostro fabbisogno di elettricità è importante e le conseguenze di una penuria potrebbero essere devastanti. Se ci concentrassimo su una sola tecnologia, ci troveremmo in una situazione di «too big to fail». Al di là dell'energia solare, è necessario sfruttare anche il potenziale residuo dell'energia idroelettrica. E poi dobbiamo produrre energia eolica e concentrarci sulle nuove tecnologie. Questo mostra al contempo che non possiamo per il momento permetterci di rinunciare al nucleare.

**Nau.ch:** Quali sono, secondo lei, le principali potenzialità del solare?

**Alexander Keberle:** Il sole produce energia gratuitamente. Gli impianti solari nelle Alpi producono elettricità anche in inverno, quando ne abbiamo più bisogno, ciò che è molto prezioso. E l'energia solare è molto accessibile. Si può captarla sul proprio tetto e diventare perfino un produttore di elettricità. Senza contare che gli impianti solari richiedono spesso meno investimenti di altri sistemi di produzione e possono essere facilmente smantellati. Detto questo, il solare ha anche degli inconvenienti: esso occupa superfici importanti e il raccordo alle reti elettriche non è garantito.

Ma soprattutto, il sole non brilla a qualsiasi ora del giorno e nemmeno tutto l'anno. Basti pensare alle corte giornate invernali e alla nebbia nell'Altipiano.

**Nau.ch:** Quali sono, secondo lei, le principali ragioni che devono indurci ad abbandonare le energie fossili?

**Alexander Keberle:** Le energie fossili sono le energie del passato: non raggiungeremo l'obiettivo zero emissioni nette con queste. A medio termine dobbiamo smettere definitivamente di utilizzare petrolio e gas. Ma per questo, abbiamo giustamente bisogno di un'elettricità affidabile, a buon mercato e pulita, e in quantità molto più importanti di oggi.

**Nau.ch:** La svolta energetica e il ricorso ad altre energie, quali il solare, l'eolica e la forza idrica rischiano di comportare una dipendenza nei confronti dell'estero?

**Alexander Keberle:** Abbiamo bisogno degli scambi con l'estero per garantire un approvvigionamento sicuro. La Svizzera non possiede giacimenti di petrolio, gas od uranio. E non produciamo quasi nessun pannello solare o turbina eolica.

Non credo che la svolta energetica farà molta differenza nelle relazioni con gli altri paesi. Non dobbiamo cercare di isolarci completamente: la nostra fornitura di elettricità è paneuropea, il che è positivo dal punto di vista dei costi e della sicurezza.

**Nau.ch:** In seno ad economie svizzere, sotto quale forma si impegna concretamente a favore dell'utilizzo di energie alternative?

**Alexander Keberle:** Non mi impegno a favore di energie particolari, ma per un approvvigionamento sicuro. L'economia svizzera non ha ideologie per quanto concerne lo sviluppo della produzione di elettricità e sostiene tutte le tecnologie climaticamente neutre, a buon mercato e affidabili. Ritengo che le tecnologie rinnovabili e alternative potranno svolgere un ruolo importante. Sostengo dunque gli importanti interventi parlamentari a favore dell'offensiva solare ed eolica. Abbiamo anche proposto numerose soluzioni nei nostri «Cinque pilastri di un approvvigionamento in elettricità sicuro». Questi ultimi sono del resto stati ripresi dal Parlamento.

*Questa intervista è apparsa l'8 maggio 2023 su nau.ch.*